RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina
	27.12.17	Gazzetta del Sud	RC	31

ARPACAL — Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente — REGIONE CALABRIA

Villa San Giovanni, il commissario Saladino scrive al Dipartimento della Protezione civile

Decreto ambientale, ultima chance

Senza i fondi in scadenza il 31 dicembre non si potrà ultimare il "polmone"

Giusy Caminiti
VILLA SAN GIOVANNI

Il commissario prefettizio Vittorio Saladino ci riprova e scrive nuovamente alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento Protezione civile, al direttore generale Capobianco e anche alla Prefettura reggina: il tentativo è per i «lavori di completamento del polmone di stoccaggio del Comune di Villa», come si legge nell'oggetto della lettera.

Ormai è arrivato il 31 dicembre e con la fine dell'anno si fa sempre più concreta la possibilità di perdere i fondi per la realizzazione delle opere dell'ex Decreto di emergenza ambientale: circa 8 milioni di euro che avrebbero dovuto liberare la città dal traffico urbano gommato e che di fatto hanno portato ad una sola opera realizzata, la quarta corsia della bretella autostradale.

In attesa del parere richiesto per il completamento dei lavori del molo sottoflutto (che avrebbe dovuto essere consegnato la prima decade di dicembre), l'attenzione è tutta sul polmone di Castelluccio. Il prefetto Saladino, che agisce con i poteri di sindaco e giunta dal 6 ottobre (dopo l'azzeramento dell'esecutivo targato Siclari-Richichi), scrive per la seconda volta, facendo seguito alla richiesta di proroga avanzata il 22 novembre.

«La presente – si legge – per rappresentare che in seguito ad un sopralluogo effettuato dal personale designato dell'Anas, congiuntamente al Rup ing. Francesco Morabito, è stato accertato che il cantiere già oggetto di intervento da parte della società Torre Costruzioni srl, i cui lavori sono stati realizzati fino alla data di emissione del sesto Sal per circa l'80% dell'importo contrattuale e abbandonato dal 2011, versa in stato di pericolosità per la pubblica incolumità e per il traffico autostradale».

> **Le opere realizzate sono già ammalorate e costituiscono un pericolo per la circolazione**

Si parla chiaramente dei lavori già effettuati nel cosiddetto "polmoncino", quello di circa 8 mila mq che si trova a ridosso della rampa autostradale. Quei parziali lavori sono in stato di deterioramento: «tiranti non iniettati e trefoli ossidati» si legge nel verbale di sopralluogo, ma anche «muro di coronamento in medie condizioni di degrado; palo di illuminazione pericolante a ridosso della rampa di svincolo che ne rende necessaria, per garantire la sicurezza stradale, l'immediata rimozione; uno scheletro metallico in profilato, sulla sommità della paratia, fortemente ossidato; piccolo manufatto in muratura in avanzato stato di degrado»; ad est «evidenti segni di degrado strutturale».

Ancora, i tecnici hanno verificato che «l'intera area è infestata da essenze spontanee che ne rendono difficile la percorribilità» e non hanno rilevato «la presenza di opere di smaltimento delle acque».

I tecnici hanno anche indicato le attività necessarie «in ordine di priorità: a cominciare dalla rimozione del palo della luce pericolante, all'acquisizione di tutta la documentazione dell'appalto già aggiudicato; dalla definizione dello stato di consistenza all'esecuzione di prove tecniche sui materiali e sui terreni; per finire con la verifica della congruità progettuale del polmone con la nuova planimetria dello svincolo di Villa. Per fare tutto questo servono i soldi, ovvero la proroga dei fondi dell'ex decreto Di emergenza ambientale.

A salvarsi solo il manufatto a nord «pressoché completato con predisposizione di servizi e finiture in discreto stato di conservazione»: quel manufatto è, per così dire, opera "compatibile" con il progetto del polmone unico di 26 mila mq, di cui si ha già il definitivo ma per il quale se non si ottiene la proroga del finanziamento non si avranno le risorse economiche.

Questo 31 dicembre potrebbe segnare la pagina più buia della storia cittadina degli ultimi 20 anni... ◄

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.